**Quaresima 2018. Seconda settimana, mercoledì 28 febbraio**.

‘*All’avidità del denaro segue il rifiuto di Dio e dunque di trovare consolazione in Lui, preferendo la nostra desolazione al conforto della sua Parola e dei Sacramenti. Tutto ciò si tramuta in violenza che si volge contro l’ospite di passaggio, lo straniero, ma anche il prossimo che non corrisponde alle nostre attese’.*

L’effetto dell’avidità del denaro è il rifiuto di Dio; spesso questo rifiuto non è teorico ma pratico; Dio diventa assolutamente inutile ai fini di ciò che ormai ha occupato il cuore e la mente. L’aridità e il gelo del cuore producono l’indifferenza. Questa indifferenza non assume necessariamente la forma del disprezzo o del rifiuto ‘militante’; assume piuttosto il sorriso della ‘sufficienza’ rispetto ad un mondo considerato infantile e superstizioso.

Il ‘mondo di Dio’ non dice nulla e si vive serenamente ‘come se Dio non ci fosse’. Il problema di Dio non è un problema drammatico; il vero dramma che determina gioie, dolori, lotte, passioni sono l’economia, il lavoro, e i mercati finanziari. Si arriva a quello che diceva Gesù: ‘*Nessuno può servire due padroni, perché o odierà l'uno e amerà l'altro, oppure si affezionerà all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire Dio e la ricchezza’*

*(Mt 6,24).*

L’appannarsi di Dio porta con sé il venir meno della Grazia, cioè si perde il desiderio e la sensibilità verso lo Spirito Consolatore. Il ‘pozzo della Grazia’ non è più visitato e si cerca l’elemento vitale in quelle che Geremia chiamerebbe ‘ cisterne screpolate’. La libertà si lega ‘verso il basso’ e non più ‘verso l’alto’: tutto è orizzontale e finisce per diventare piatto.

Così, scivolando verso il basso, non si fa più conto sull’Alleanza fedele del Padre, ma ci affida alle incerta fedeltà delle cose. Questo discorso va capito bene: non si vuol dire che in chi vive senza Dio non ci sia amore, gioia e pienezza umana. L’esperienza ci dice che spesso c’è addirittura più amore, bellezza, onestà e gioia in chi dice di essere senza Dio. Il punto riguarda il significato complessivo da dare alla propria esistenza e in particolare il senso da dare all’amore e alla morte. Dio è inesuaribile e infinito; la sua vicinanza raggiunge ogni cuore umano per vie misteriose che solo il suo amore conosce. L’incontro di Dio con gli uomini avviene nell’intimo segreto della loro coscienza; chi ritiene di essere cristiano sa che la Grazia sgorga in continuazione dal costato di Gesù, ma non è in grado di dire fin dove arriva. Per questo non si deve giudicare nessuno per non rischiare di mettere limiti a Dio, commettendo un gravissimo peccato; il cristiano testimonia (si spera in modo gioioso e coraggioso) che la Misericordia del Padre è per tutti e che tutti ne possono trarre consolazione.

Nella lettera c’è una annotazione interessante che nerita di essere recepita: la consolazione di Dio arriva attraverso la Parola e i Sacramenti della Chiesa.

La consolazione della Parola è la consolazione che nasce dal sapere di essere ‘voluti’ per amore. I 72 ‘libri’ che compongono la Bibbia (il Libro) costituiscono un’unica lettera d’amore cucita insieme, parola per parola, dal filo d’oro dell’Alleanza; è una ‘ghirlanda floreale’ che raccoglie la fedeltà di Dio che ha attraversato culture, prodigi, battaglie, peccati, povertà, tradimenti, vittorie e sconfitte dai primordi dell’umanità fino allo spettacolo della Croce, ultimo e definitivo gesto dell’Alleanza del Padre con ogni uomo. Nell’Alleanza definitiva, sigillata dal sangue di Gesù, si compie il giuramento di Dio (‘Testamento’) e inizia la ‘storia dell’attesa’ aspettando che le promesse si compiano.

I sacramenti che nascono dall’Eucaristia celebrata dalla Sposa continuano l’Incarnazione di Gesù. Lui se n’è andato presso il Padre e vive con Lui nel mondo risorto che è accanto al nostro:

Gesù, diventato Signore, celebra in eterno la ‘Liturgia celeste’ che si rende presente, per la salvezza di ogni tempo e di ogni particella della ‘terra che è nel tempo’, attraverso la ‘Liturgia terrestre’ che la Chiesa celebra ogni giorno: grande Mistero della fede che offre la Grazia agli uomini perché resistano, sperando contro ogni speranza, e perché possano ‘vedere’ nei segni della Chiesa la presenza di Gesù che resta con noi fino alla fine del tempo.

.